



# Comunicazione e divulgazione scientifica

## Focus: La scienza in Tv

Prof. Christian Ruggiero

[christian.ruggiero@uniroma1.it](mailto:christian.ruggiero@uniroma1.it)

Formazione Sapienza sulle soft skills per dottorandi  
24/11/2021

DIPARTIMENTO DI  
COMUNICAZIONE E  
RICERCA SOCIALE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

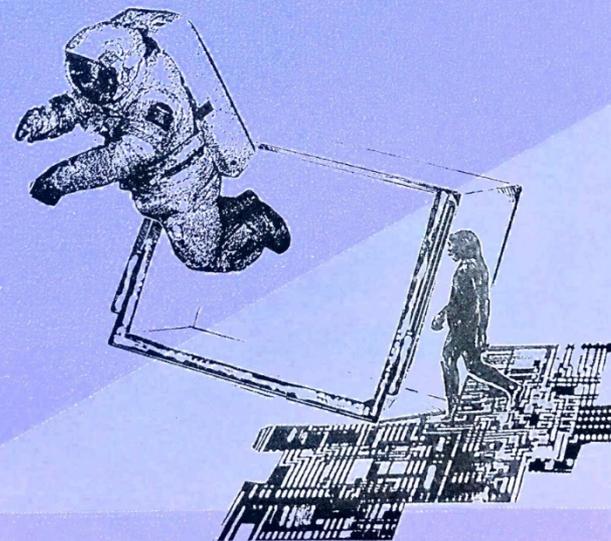
**Un «classico»  
alla prova  
del tempo**

# LA SCIENZA IN TV

**DALLA DIVULGAZIONE  
ALLA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA PUBBLICA**

a cura di  
LEONARDO CANNAVO'

prefazione di  
RICCARDO VIALE

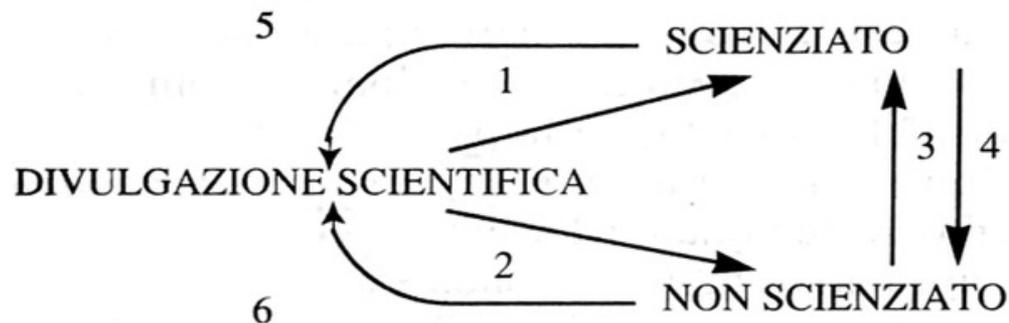


**RAI**

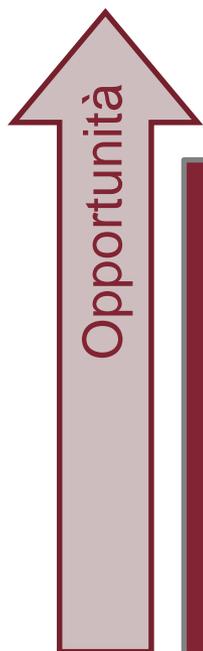
Nuova **ERI**

# Il sistema della scienza in televisione

Le interconnessioni che la divulgazione scientifica in TV alimenta a vari livelli fanno intravedere un sistema che, per i suoi flussi ricorsivi e le sue retroazioni, può essere definito di «trasformazione» (Boudon). In ogni punto gli effetti che essa induce tendono, direttamente o indirettamente, a riflettersi sulla produzione stessa di informazione, in un processo che produce catene causali ricorsive che trasformano i nodi del sistema.

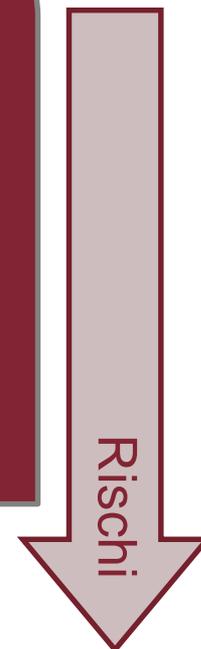


# Divulgazione → Scienziato



Consolidare ed accelerare  
l'identità di una disciplina  
Influenzare la percezione di  
compattezza e coerenza  
che hanno di essa le altre  
discipline

Costituire un «foro  
contingente» del  
dibattito scientifico  
Fornire riconoscimenti  
e legittimazione  
esterne rispetto alla  
comunità di  
riferimento



# Divulgazione → Non Scienziato

Gli scienziati hanno lo scopo e la possibilità di scoprire le varie entità di cui è variegata la natura

Messa in secondo piano degli aspetti ipotetici e teorici delle entità non osservabili direttamente (es. i virus)

La divulgazione televisiva offre un modello del rapporto tra fenomeni deterministico-causale

Sottovalutazione della causalità reciproca e circolare, dei modelli non lineari, della causalità probabilistica

## Divulgazione → Non Scienziato

L'agenda della politica e dei media comprende una selezione di priorità per le politiche della ricerca

Come dividere una «torta» sempre più piccola in rapporto alle esigenze del mondo scientifico?

## Non Scienziato → Scienziato

Le dinamiche di visibilità e rappresentazione della scienza in TV contribuiscono a conferire un prestigio sociale differenziato a certi filoni o a certe discipline

Maggiore o minore capacità di certi programmi a trovare risorse economiche da privati, reclutamento di nuovi scienziati, supporto da enti locali e organizzazioni volontarie

## Scienziato → Non Scienziato

Una disciplina o tradizione di ricerca si rafforza attraverso i media e di conseguenza attrae più risorse e alimenta più filoni di ricerca

Viene incrementato il numero di invenzioni in grado di dare origini a prodotti nuovi in grado di soddisfare le esigenze dei consumatori

## Non Scienziato → Divulgazione

Le nuove conoscenze e i nuovi prodotti del mondo scientifico influenzano la domanda dello spettatore, spingendo la TV ad adeguare il palinsesto

Un circolo virtuoso spesso innescato dai media stessi: interesse per i programmi sui dinosauri a seguito dell'uscita di «Jurassic Park»

# Scienziato → Divulgazione

Opportunità

Presenza televisiva come mezzo per aumentare la notorietà dello scienziato e garantirgli una maggiore domanda professionale

Interesse del mondo industriale per la divulgazione dei risultati ottenuti

Interesse del mondo scientifico a «tenere sotto controllo» l'informazione scientifica in TV

Rappresentazione della scienza come orientata a risultati pratici, non a un progresso della conoscenza

Rischi

# La scienza nella scatola magica

Scienza in TV = comunicazione di contenuti + costruzione di contesti comunicativi in grado di condizionare gli atteggiamenti delle audiences verso aspetti e problemi della scienza e della tecnologia.

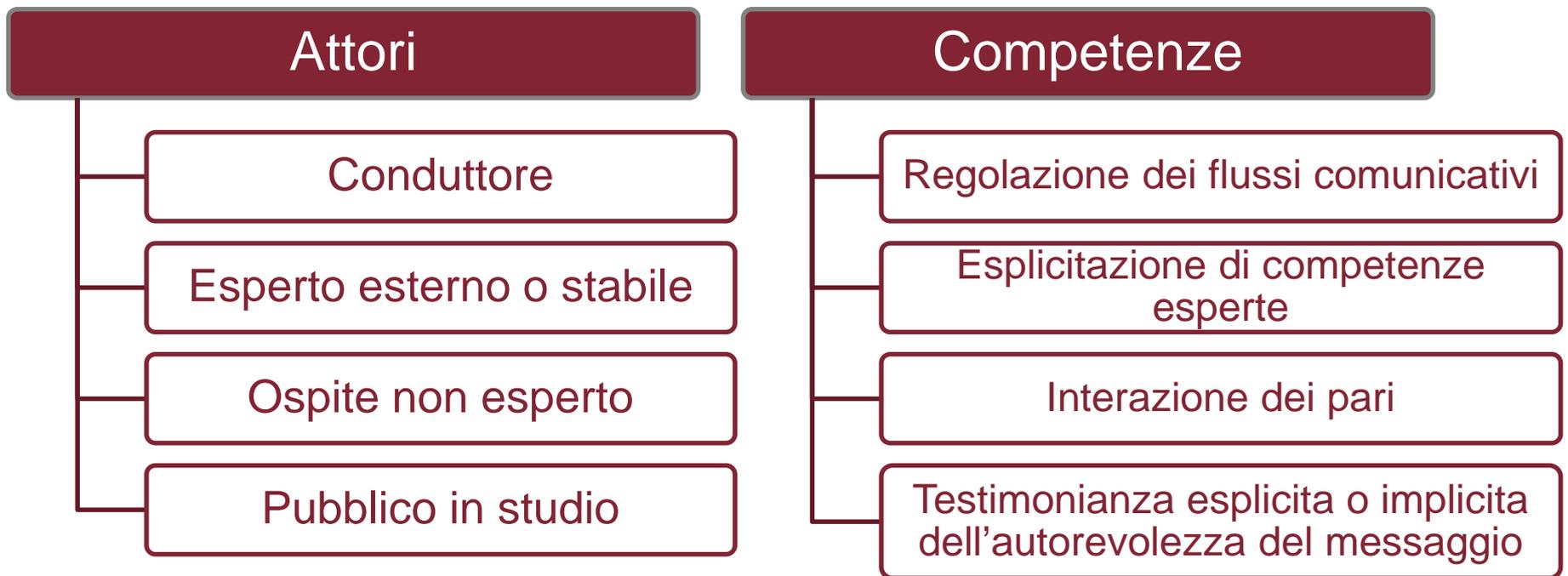
Effetti possibili della spettacolarizzazione:

<b>Volgarizza il sapere più che divulgarlo</b>	<b>Colloca i contenuti su un piano di appetibilità</b>
<b>Tende ad appiattare la scienza sul piano del senso comune</b>	<b>Sostiene e sviluppa l'interesse del pubblico</b>
<b>La TV è inadatta alle notizie scientifiche complesse</b>	<b>L'icasticità del mezzo televisivo è un potente veicolo di significati</b>

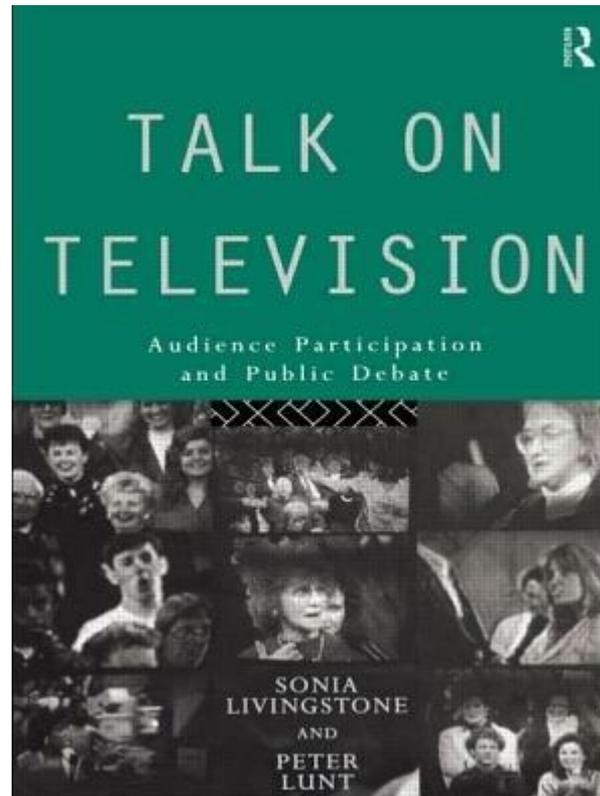
# La scienza nella scatola magica

In TV, alle astrazioni tipiche del discorso scientifico si sostituiscono attori e contestualizzazioni situate.

Possibili effetti della personalizzazione dei contesti espositivi:



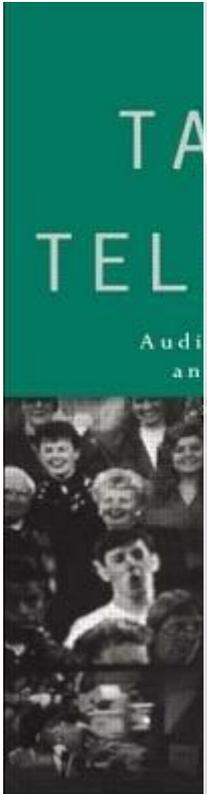
# LINK: Talk on television: Audience Participation and Public Debate (Livingstone, Lunt, 1994)



*Una posizione di protagonista per la “persona comune” viene creata nel momento in cui il pubblico in studio “racconta la sua storia”. Viene così costruita **una figura popolare di enunciatore** entro la quale animatore, autore e mandante sono la stessa persona, e in questo modo tale figura acquisisce un potere comunicativo attraverso la **costruzione dell'autenticità**.*

*Dal momento che gli esperti parlano sovente in nome di altri esperti, la loro figura è ridotta a quella di un portavoce, l'animatore, che parla per altri esperti [...] o, con vaghezza ancora maggiore, parla in difesa della “competenza” o della “professione” [...] In poche parole, **gli esperti parlano in nome di altri mentre il pubblico parla in nome di se stesso**. Di conseguenza, è difficile per un esperto costruire sullo schermo un personaggio credibile e autentico, e simultaneamente le regole del discorso non riguardano più, per esempio, l'argomentazione intellettuale o l'esperienza certificata, ma piuttosto l'autenticità e la credibilità.*

*Dal momento che gli esperti sono addestrati a sviluppare l'argomentazione attentamente, nel dettaglio, citando prove a supporto, confutando le obiezioni e sottolineando l'importanza delle specializzazioni, essi **sono condannati al fallimento in un programma televisivo di discussione**.*



# LINK: Sur la télévision; suivi de l'emprise du journalisme (Bourdieu, 1996)





L'occasione è la registrazione di due trasmissioni relative ad una serie di lezioni del Collège de France, diffuse dalla rete Paris Première. Scrive Bourdieu: “il contrasto con la televisione normale – oggetto d’analisi – era quindi voluto, quasi a ribadire **l’autonomia del discorso analitico e critico**, anche a costo di assumere i modi pedanti e pesanti, didattici e apodittici di un corso ex cathedra: il discorso articolato [...] resta in realtà una delle forme più sicure di resistenza alla manipolazione e di affermazione della libertà di pensiero”.

Il sociologo stabilisce **un nesso, negativo, tra il pensiero e l’urgenza**. Si può pensare in velocità? In effetti, la televisione privilegia “un certo numero di fast thinkers che propongono un fast food culturale, cibo culturale predigerito, prepensato”, che pensano per luoghi comuni, per idee banali, convenute, che, poi, nel momento della ricezione “[...] sono già ricevute, cosicché **il problema della ricezione non si pone**”. Soggetti che sostanzialmente pensano per spot. Non solo: in un universo dominato dalla paura di essere noiosi, e dalla preoccupazione di divertire ad ogni costo, la politica diventa un argomento ingrato, uno spettacolo poco eccitante, se non deprimente. La paura di cali d’ascolto conduce a propendere per la rissa sul dibattito, la polemica sulla dialettica, privilegiando in tutti i modi lo scontro tra persone rispetto al confronto tra argomenti.

# Un caso di studio: Il linguaggio della politica «vs» il linguaggio della scienza (Dottorato di Ricerca in Comunicazione, Ricerca Sociale e Marketing, 2020)



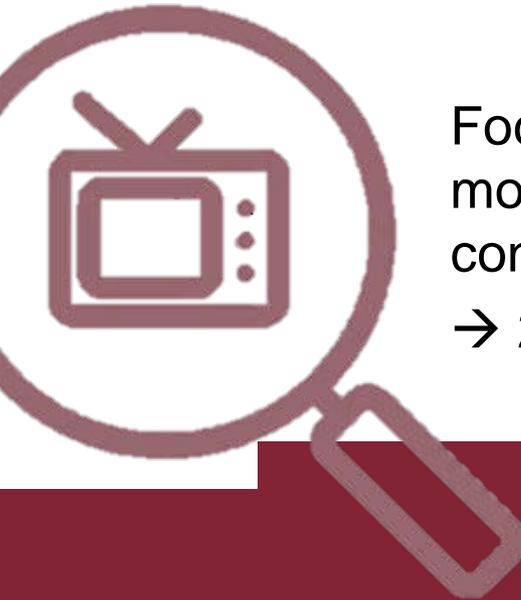
# Corpus d'analisi

Il coverage della issue «Covid-19» nei talk show in onda sulle sette reti generaliste nel periodo compreso tra il 24 febbraio e il 23 marzo 2020, un mese a cavallo del «lockdown»

→ 30 programmi, complessive 636 puntate

Identificazione dei segmenti nei quali almeno uno degli esperti presi in considerazione (medico o politico) ha preso la parola

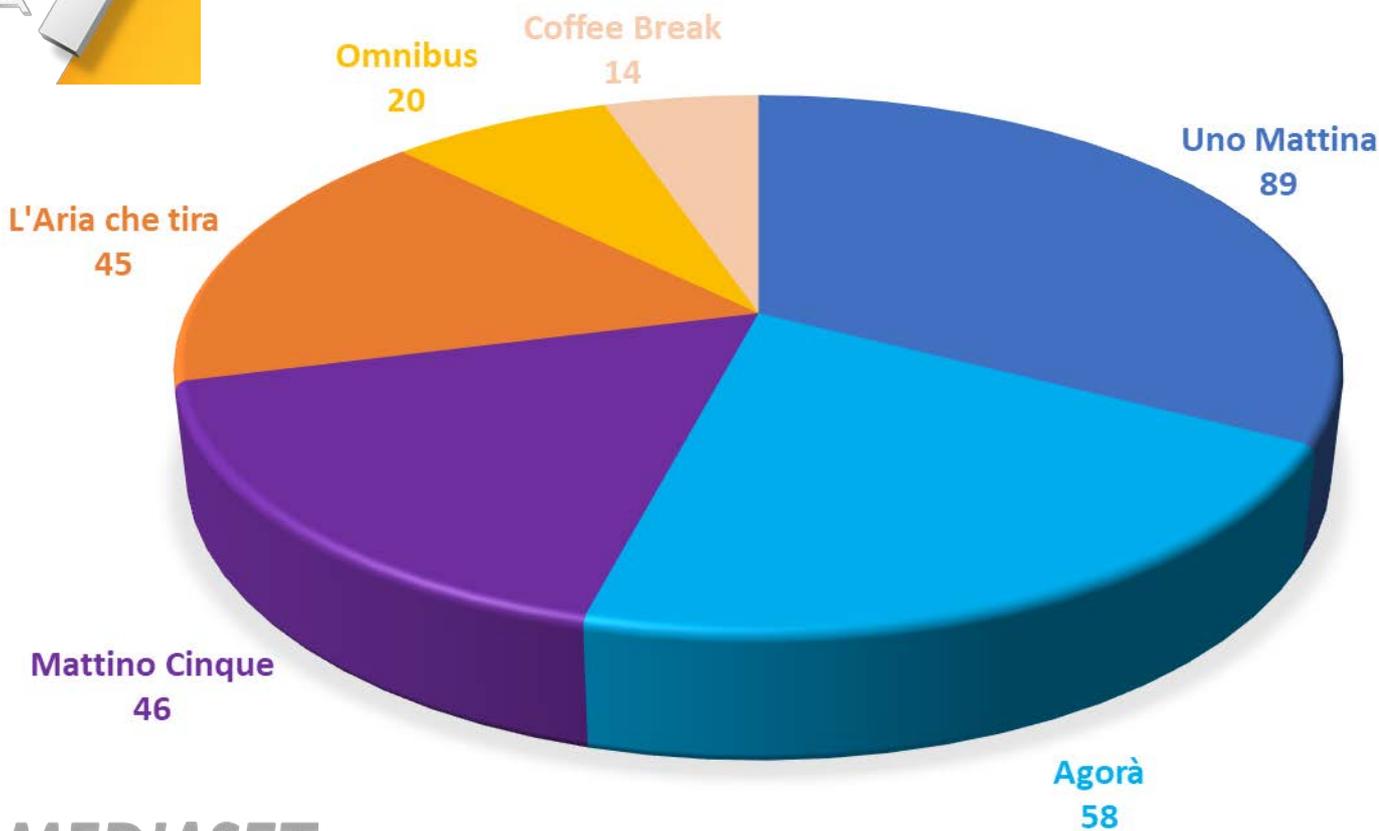
→ 425 casi



Focus sul segmento di programmazione nel quale la modalità comunicativa prevalente fosse quella del confronto tra gli esperti ospiti:

→ 259 casi, 655 testi, 449.745 occorrenze

# Gli esperti medici e la «breakfast television»



Totale: 272 ospitate per 139 ospiti

# La strategia delle ospitate

## Gli onnipresenti

Nome	Presenze	Trasmissione/i
Matteo Bassetti	12	Uno Mattina (3), Agorà (1) Mattino Cinque (2) L'aria che tira (5), Omnibus (1)
Giuseppe De Filippis	6	Uno Mattina (1), Agorà (2) Mattino Cinque (2) L'aria che tira (1)
Massimo Galli	15	Uno Mattina (3), Agorà (3) Mattino Cinque (2) L'aria che tira (4), Omnibus (3)
Fabrizio Pregliasco	6	Agorà (2) Mattino Cinque (2) L'aria che tira (5), Omnibus (1)
Giovanni Rezza	8	Uno Mattina (2), Agorà (1) Mattino Cinque (1) Coffee break (2), L'aria che tira (2)
Walter Ricciardi	9	Uno Mattina (1), Agorà (1) Mattino Cinque (2) Omnibus (2), L'aria che tira (3)

# La strategia delle ospitate

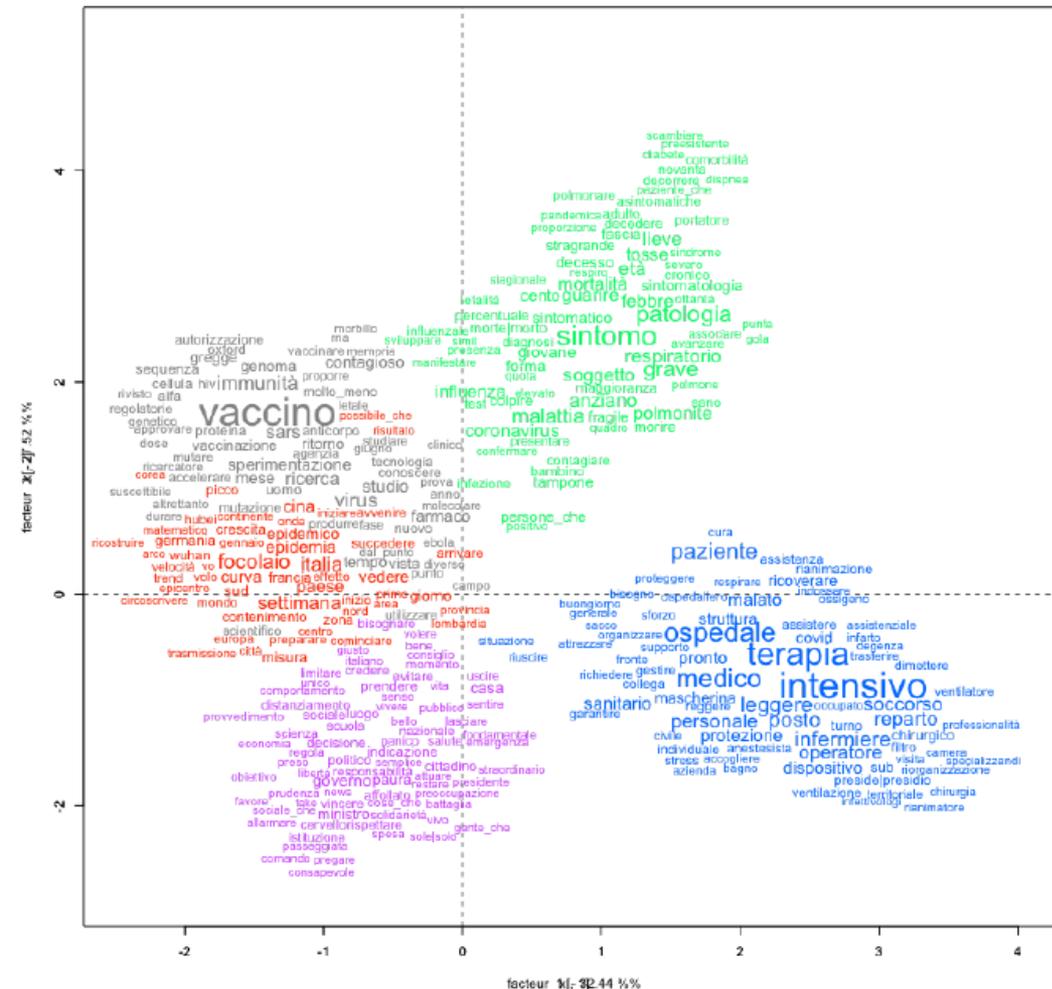
## I bipartisan

Nome	Presenze	Trasmissione/i
Massimo Ciccozzi	7	Uno Mattina (6) Omnibus (1)
Maria Rita Gismondo	8	Uno Mattina (3), Agorà (2) L'aria che tira (3)
Pier Luigi Lopalco	10	Agorà (7) Omnibus (3)
Walter Pasini	6	Uno Mattina (1) Mattino Cinque (5)

## I fedelissimi

Nome	Presenze	Trasmissione/i
Francesco Broccolo	8	Mattino Cinque
Roberto Cauda	6	Uno Mattina (5) Agorà (1)

# Le parole della scienza...



**Cluster Politico (29,6%)**  
(Governo, Casa, Paura, Ministro)

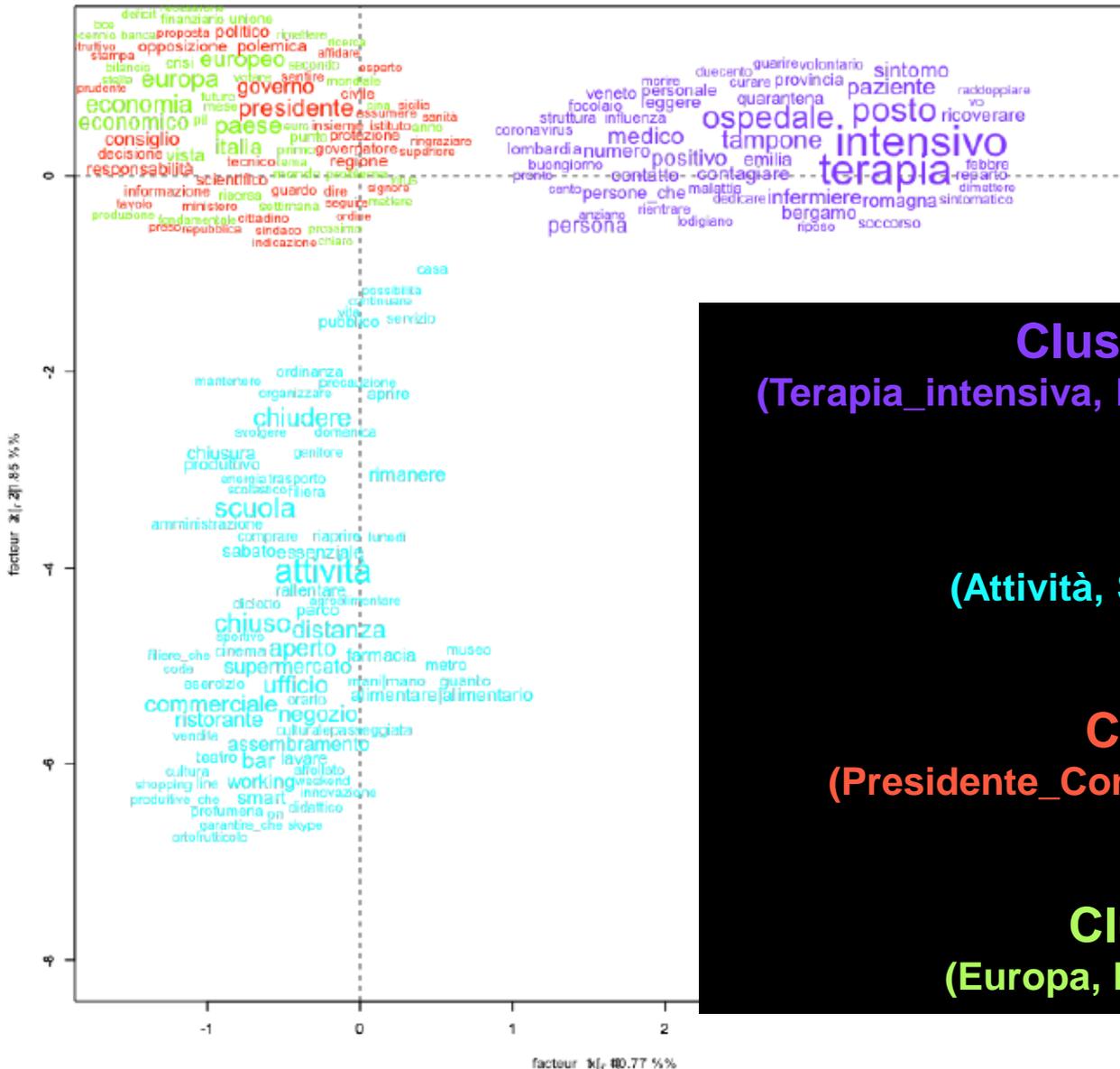
**Cluster Ricerca (10,9%)**  
(Vaccino, Virus, Immunità, SARS)

**Cluster Politica sanitaria (23,8%)**  
(Focolaio, Italia, Settimana, Paese)

**Cluster Sistema-salute (21,1%)**  
(Terapia\_intensiva, Ospedale, Medici)

**Cluster Quotidianità (14,7%)**  
(Sintomo, Patologia, Seria/o, Malattia)

# ... e le parole della politica



**Cluster Scientifico (23,3%)**  
(Terapia\_intensiva, Posto, Ospedale, Tampone)

**Cluster Policy (11,9%)**  
(Attività, Scuola, Chiuso/a, Distanza)

**Cluster Politico (31,8%)**  
(Presidente\_Consiglio, Governo, Polemica)

**Cluster Economia (33%)**  
(Europa, Paese, Economia, Europeo)

# Qualche primo risultato

Anche se da una prima analisi dei singoli sub-corpora le due categorie di ospiti, esperti medici e politici, hanno concentrato i loro discorsi all'interno dei rispettivi territori, la cluster analysis rivela due aspetti interessanti e degni di approfondimento:

- nei discorsi degli esperti, un intreccio tra la dimensione della salute e della ricerca e quella dell'azione politica
- nei discorsi dei politici, un sostanziale "isolamento" della dimensione della salute

